



# RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento  
24 gennaio 2020

**ValueRelations**<sup>®</sup>

# Sommario

| <b>TESTATA</b>     | <b>TITOLO</b>   | <b>DATA</b> |
|--------------------|---|-------------|
| <b>Il Tempo</b>    | <i>Diabete, grasso e danni al cervello, caccia al ruolo dell'insulina</i> | 21/01/2020  |
| <b>LaStampa.It</b> | <i>Milano capitale dei diabetici: troppo cibo di scarsa qualità</i>       | 22/01/2020  |

## LA RICERCA

L'Istituto Superiore di Sanità: vogliamo comprender i meccanismi che procurano disturbi neurologici

## Diabete, grasso e danni al cervello, caccia al ruolo dell'insulina

••• Potrebbe esserci un nesso, basato su alterazioni nei meccanismi di azione dell'insulina, tra i disturbi metabolici, in particolare il diabete di tipo 2 e l'obesità, e patologie cerebrali come il morbo di Alzheimer, il disturbo ossessivo-compulsivo e i disturbi dello spettro autistico. È l'ipotesi di Prime (Prevenzione e rimedio della multimorbilità dell'insulina in Europa): un progetto europeo finanziato

nell'ambito di Horizon 2020, a cui partecipa anche l'Istituto superiore di sanità, che mira a esplorare i meccanismi molecolari tramite cui alterazioni lega-

### *La finalità*

*Monitorare il percorso dell'ormone prodotto dal pancreas fino al cervello*

te all'insulina possano essere alla base di queste diverse patologie. Alla ricerca, della durata di 5 anni (gennaio 2020-dicembre 2024), partecipano insieme all'Iss altre 16 istituzioni, tra enti di ricerca e università di 9 Paesi europei. «Le insulinopatie somatiche conosciute (per esempio il diabete di tipo 2 e i disturbi metabolici) sono spesso malattie croniche a lungo termine - spiega Simone Macri,

ricamatore che rappresenta l'Iss nel progetto, assieme a Giovanni Laviola e Francesca Zoratto - e come tali costituiscono un importante onere sanitario, sociale ed economico. Per questo, gli sforzi medici sono principalmente o esclusivamente dedicati alla gestione di questi disturbi somatici. Ben poco si conosce di altre insulinopatie: quelle cerebrali, che possono comportare disturbi mentali anche gravi.

LA STAMPA

MILANO

## Milano capitale dei diabetici: troppo cibo di scarsa qualità

In media un milanese su 10 è diabetico. In Lombardia si stima siano 550 mila i malati



FABIO DI TODARO

PUBBLICATO IL

ULTIMA MODIFICA



Dei quasi quattro milioni di italiani affetti dal diabete di tipo 2, 550mila vivono in Lombardia. Un dato che fa della «locomotiva d'Italia» quella maggiormente alle prese con la malattia. E Milano, tra i 12 capoluoghi di provincia, è la città che fa registrare i tassi più alti: con un terzo dei diabetici lombardi che vive all'ombra della Madonnina. Un dato sottostimato rispetto a quello reale, dal momento che i medici ipotizzano che nella città meneghina ci siano almeno 60mila diabetici (ancora) inconsapevoli. E che non deve sorprendere più di tanto, se il diabete nasce come malattia legata al benessere ed è più diffuso nelle aree ad alta urbanizzazione.

### **Diabete e prevenzione: si può fare di più**

Lo spaccato che emerge dai primi dati del progetto internazionale «Cities Changing Diabetes» non è incoraggiante. In media, infatti, un milanese su 10 è diabetico. Ciò nonostante in città si respira una buona attenzione alla salute e si viva attornati da servizi sanitari in quantità e livelli mediamente superiori a quelli presenti in altri capoluoghi italiani. Circostanze possono però non bastare, soprattutto se si parla di una malattia che, per essere contenuta, richiede uno sforzo significativo soprattutto a livello di prevenzione. Per questo «è importante adeguare la città alle nuove necessità della popolazione», ha affermato Giulio Gallera, assessore al Welfare di Regione Lombardia, in

occasione della presentazione dei dati. Tesi condivisa anche dal sindaco Beppe Sala, che un passo in questa direzione lo ha già compiuto promettendo una città libera dal fumo in non più di dieci anni. «Partendo da questi dati, lavoreremo per sviluppare un servizio di prevenzione e cura ancora migliore».

### **Diseguaglianze e diabete**

Ciò di cui occorrerà tenere conto è inoltre il divario nell'incidenza della malattia che si osserva tra le zone centrali della città (prevalenza del 5.3 per cento) e la periferia nord (6.35 per cento). Sono le due facce del diabete: una malattia da ricchi che la povertà e l'abitudine al consumo di alimenti di scarsa qualità stanno rendendo capillare anche tra i meno abbienti. Secondo Livio Luzi, responsabile dell'unità di endocrinologia e malattie metaboliche al Policlinico San Donato, questo divario evidenzia come «oltre all'invecchiamento della popolazione e all'aumento dell'obesità, anche il livello di istruzione, l'accesso alle cure e le risorse disponibili incidono sull'incremento del diabete». Così, se chi vive nel cuore della città spesso «è insoddisfatto dei servizi sanitari poiché coltiva aspettative molto elevate», per dirla con Michele Carruba, presidente del comitato esecutivo di «Milano Cities Changing Diabetes», «dobbiamo fare di più per ridurre le disuguaglianze di fronte alla salute», è il parere di Gabriele Rabaiotti, assessore comunale alle politiche sociali e abitative che ha come obiettivo quello di «portare la prevenzione tanto ai bambini più poveri quanto agli anziani che faticano a curarsi».

Twitter @fabioditodaro

<https://www.lastampa.it/milano/2020/01/23/news/milano-capitale-dei-diabetici-troppo-cibo-di-scarsa-qualita-1.38372760>